

I metalmeccanici chiedono la chiusura delle fabbriche fino al 22 marzo

Pubblicato: Giovedì 12 Marzo 2020



«Le fabbriche si **fermino fino a domenica 22 marzo** per applicare le misure sanitarie di contrasto al Covid-19». È quanto chiedono le segreterie nazionali di Fiom, Fim e Uilm nonostante si dicano «consapevoli dei costi umani ed economici, a partire dalla Lombardia e dalle altre aree più colpite, ma la gran parte delle aziende non sono ancora del tutto preparate a gestire questa emergenza».

Le segreterie nazionali di **Fiom, Fim e Uilm** raccolgono le richieste che arrivano dai vari territori compreso il **Varesotto**, importante distretto della metalmeccanica italiana. Tra i lavoratori c'è una grande preoccupazione che secondo il sindacato è destinata a crescere, considerata «la difficoltà generalizzata a un'esatta e puntuale applicazione nei luoghi di lavoro delle misure sanitarie prescritte dal Governo, a cui chiediamo norme chiare e cogenti per le imprese, e l'oggettiva penuria di dispositivi di protezione individuale utili a prevenire i contagi».

Fim, Fiom, Uilm ritengono dunque necessaria una momentanea fermata di tutte le imprese metalmeccaniche, **a prescindere dal contratto utilizzato, fino a domenica 22 marzo, al fine di sanificare, mettere in sicurezza e riorganizzare tutti i luoghi di lavoro.**

Ovviamente sono escluse le aziende che svolgono servizi pubblici essenziali e quelle che producono materiali sanitari, nonché i lavoratori, adeguatamente protetti, che garantiscono la salvaguardia degli impianti e quelli già collocati in **smart working**.

Il sindacato dei metalmeccanici chiede quindi di concordare «**fermate produttive “coperte”**» innanzitutto con strumenti contrattuali o **con eventuali ammortizzatori sociali quando sono previsti dalla normativa**. «In mancanza di ciò – fanno sapere con una nota congiunta **Fiom, Fim e Uilm** – dichiariamo sin d’ora l’astensione unilaterale nazionale nell’intero settore merceologico, a prescindere dal contratto utilizzato. A copertura di ciò **proclamiamo lo sciopero per tutte le ore necessarie**. Eventuali periodi di fermata inferiori potranno essere concordati con la rappresentanza sindacale o con le organizzazioni sindacali territoriali previa verifica dell’adozione di tutte le misure sanitarie possibili».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it